



Parliamo di affari

Sebbene l'Unione europea sia il principale partner commerciale di Israele, sono molte le potenzialità ancora inesprese. Con l'intendimento di esaminare nuovi e promettenti settori di collaborazione, l'UE e Israele hanno invitato imprenditori di spicco a parlare d'affari.

L'*EU-Israel Business Dialogue*, varato a novembre 2007, riunisce uno "zoccolo duro" di circa 20 leader dell'imprenditoria israeliani ed europei al fine di promuovere gli scambi e gli investimenti bilaterali.

"Per un piccolo paese come Israele, coltivare solide relazioni imprenditoriali con l'UE è fondamentale", spiega Yossi Vardi, uno dei grandi pionieri dell'high-tech in Israele e presidente del ramo israeliano del dialogo.

A capo del lato europeo è Mathias Doepfner, CEO del colosso mediatico Axel Springer.

Il gruppo viaggia a velocità spedita: nei suoi primi mesi di vita ha già iniziato a lavorare a un documento di posizione politica, ha istituito molti forum settoriali in aree diverse (quali le telecomunicazioni e i nuovi media, la finanza, l'energia e le tecnologie ecocompatibili) e ha organizzato incontri tra dozzine di imprenditori, mentre a breve organizzerà viaggi per delegazioni aziendali europee e (in seguito) israeliane.



POLITICA EUROPEA DI VICINATO:
IMPRENDITORIA E COMMERCIO

IL BUSINESS DELLA PROSPERITÀ

Politica europea di vicinato

ec.europa.eu/world/enp

Commissione europea
Direzione generale
delle Relazioni esterne
B – 1049 Bruxelles
enp-info@ec.europa.eu

NF-30-08-032-IT-D

Il credito dove serve

Le piccole e medie imprese (PMI) di qualunque paese possono incontrare problemi nell'assicurarsi i finanziamenti per espandere le proprie attività. Questa sfida è particolarmente aspra per le PMI palestinesi, dati il clima di incertezza politica in cui operano e la natura relativamente avversa al rischio della cultura bancaria locale.

Per incoraggiare le banche a concedere prestiti alle PMI con proposte imprenditoriali solide, ma prive di garanzie collaterali, l'UE e la Germania finanziano lo *European-Palestinian Credit Guarantee Fund*, un fondo inteso a garantire finanziamenti alle piccole aziende locali con massimo 20 dipendenti.

"Il programma ha contribuito a creare o mantenere 2.226 posti di lavoro dal suo esordio nel settembre del 2006 e continuerà a farlo in futuro", spiega John Khoury, direttore del fondo. L'80% circa delle aziende che ne beneficiano non avrebbe ricevuto prestiti bancari perché sprovvista dei beni necessari a garantirli.

Le attività che finora hanno partecipato al programma comprendono studi medici, negozi, mobilifici, produttori di telai in alluminio e artigianato in legno di ulivo.

Una banca per le idee

Nell'ambito del programma, banche come la *Housing Bank for Trade and Finance* prestano alle PMI in media 25.000 dollari e fino a un massimo di 50.000. Nel 2009, la banca intende concedere almeno 200 prestiti garantiti dal fondo.

"Grazie al fondo cresce la fiducia riguardo ai prestiti alle PMI", rileva Suzan Khoury, vicedirettore regionale della banca. "Ora è possibile concedere prestiti a clienti che non sarebbero mai risultati idonei perché privi di garanzie collaterali e che in questo modo hanno invece la possibilità di espandere le proprie attività, creando nuove opportunità e posti di lavoro".

Il personale bancario riceve inoltre formazione in merito alle modalità per valutare la salute finanziaria di un'azienda sulla base del flusso di cassa, anziché insistere sulle tradizionali garanzie sotto forma di beni di proprietà.

- Stati membri dell'UE
- Paesi partner della PEV
- Paesi candidati all'adesione all'UE
- Paesi potenziali candidati all'adesione all'UE



COMMISSIONE EUROPEA
Relazioni Esterne



© Khaled Diab

© David Kriss

La maggioranza dei cittadini dell'Unione europea, rivela un recente sondaggio, è a favore di una cooperazione più stretta con i paesi limitrofi e ritiene che vincoli più saldi potrebbero aiutare a rafforzare pace e democrazia.

Questa è l'essenza stessa della politica europea di vicinato (PEV). Sviluppata nel 2003/2004 con l'intendimento di avvicinare l'UE allargata e i paesi limitrofi, la PEV riguarda l'adozione di azioni concrete per sostenere le riforme e incrementare la prosperità: in poche parole, per migliorare la vita quotidiana dei nostri vicini.

Ma come funziona? L'UE raggiunge un'intesa con ognuno dei paesi confinanti in merito alle modalità da utilizzare per dare vita a relazioni solide e sostenere le riforme durante un periodo di 3-5 anni. Gli impegni congiunti sono successivamente enunciati nei cosiddetti piani d'azione. Per assecondare gli sforzi di ammodernamento e riforma sono disponibili know-how e finanziamenti (quasi 12 miliardi di euro dal 2007 al 2013) nell'ambito dello strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI).



Soluzioni imprenditoriali

L'integrazione economica ha aiutato l'UE a diventare il blocco commerciale più ampio del mondo, caratterizzato da standard di vita elevati: tale prosperità, a sua volta, ha contribuito alla pace e alla stabilità.

La PEV aiuta i paesi limitrofi a sviluppare e attuare le riforme economiche e politiche necessarie per stimolare il commercio e gli investimenti e offre loro un maggiore accesso al mercato dell'Unione.



Un mondo di opportunità per le aziende ucraine

L'*Industrial Union of Donbass* (IUD) è un'azienda insolita: è una delle poche imprese ucraine che non solo dispone di ampi mercati nell'UE, ma addirittura vi investe. Specializzata in metallurgia, attività minerarie, ingegneria e produzione alimentare, l'azienda possiede stabilimenti in Polonia, Ungheria e altri paesi europei.

L'IUD e altre aziende ucraine ripongono grande fiducia nelle opportunità di esportazione e investimento che si accompagneranno a un miglioramento dei vincoli commerciali con l'UE. Considerati la recente adesione dell'Ucraina all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e l'imminente nuovo accordo di libero scambio (ALS) con l'UE, si moltiplicano le opportunità per le aziende ucraine di divenire parte integrante del sistema commerciale europeo e globale.

"L'ALS aiuterà l'Ucraina a generare un clima più favorevole all'imprenditoria e agli investimenti", spiega Oleksiy Miroshnychenko, vicepresidente esecutivo della Confederazione ucraina dei datori di lavoro, rappresentante di 200 tra le più grandi aziende ucraine che, nel complesso, danno lavoro a 5 milioni di persone. "Ciò sarà positivo per le aziende e avrà effetti positivi anche in altri ambiti, ad esempio le norme sul lavoro e l'ambiente".

Relazioni fruttuose

L'obiettivo dell'ALS è incoraggiare gli scambi e i flussi di investimento tra l'UE e l'Ucraina. "L'accesso ai finanziamenti è una questione cruciale per le aziende ucraine", sottolinea Miroshnychenko. "Speriamo di potenziare gli investimenti stranieri diretti, e l'accordo con l'Unione europea dovrebbe essere di aiuto".

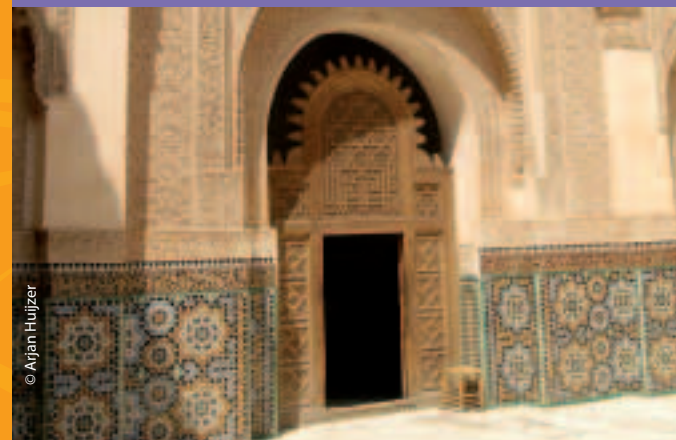
"L'ottemperanza alle norme UE nei diversi ambiti che influenzano lo sviluppo e la promozione dell'ambiente imprenditoriale agevoleranno l'accesso delle aziende ucraine al mercato del lavoro", spiega.

Colmare le distanze grazie al dialogo

Inspirati dai modelli di dialogo sociale dell'UE, i datori di lavoro, i sindacati e il governo dell'Ucraina si incontrano regolarmente nel Consiglio economico e sociale trilaterale nazionale.

Il Consiglio promuove il dialogo relativo a varie questioni, comprese le condizioni retributive e di lavoro e le politiche e la regolamentazione del governo. In particolare, tramite il dibattito si cerca di trovare un equilibrio tra gli interessi dei lavoratori, dei datori di lavoro e dell'amministrazione statale.

"Il Consiglio trilaterale è il forum privilegiato per la discussione delle questioni sociali, giuridiche e governative", afferma Oleksiy Miroshnychenko, uno dei co-presidenti.



Comunicazioni concrete per fondamenta solide

La *Fédération Nationale du Bâtiment et des Travaux Publics* (FNBTP) rappresenta direttamente 1.350 (e indirettamente altre 2.700) aziende edili marocchine di ogni dimensione.

"La sfida più grande per le organizzazioni professionali è che i membri spesso sentono di essere poco informati", spiega Mustafa Miftah, presidente dell'FNBTP.

L'associazione ha quindi deciso di ravvivare e ammodernare le sue attività di comunicazione per migliorare i rapporti commerciali. Con il sostegno comunitario, l'FNBTP ha organizzato fiere, forum aziendali e ha sviluppato la sua presenza in Internet.



Potenziare l'ospitalità egiziana

L'Egitto è la più antica destinazione turistica del mondo, già in voga in epoca romana. Dalle piramidi ai templi di Tebe, dal Mar Rosso alla megalopoli del Cairo, dalla ricchezza della sua cultura all'ospitalità della sua gente, l'Egitto ha molto da offrire e ogni anno accoglie oltre 10 milioni di visitatori che ne fanno una delle prime mete turistiche del pianeta.

"Il turismo è un settore fiorente in Egitto, ma l'*Egyptian Tourism Authority* (ETA) desidera promuoverlo ulteriormente, e per farlo necessita di attività di formazione e preparazione adeguate", dichiara Tim Bartlett, consulente UE per il progetto. "Stiamo investendo in nuove forze che ci aiutino a consolidare l'ETA".

Due cervelli sono meglio di uno

Bartlett partecipa a un progetto di "gemellaggio" nel quale esperti comunitari lavorano gomito a gomito con le loro controparti egiziane, formandole, per migliorare le attività e attuare pratiche all'avanguardia. "Il gemellaggio è sostanzialmente un trasferimento di conoscenze e know-how", spiega.

"Nel servizio pubblico egiziano abbiamo bisogno di una trasformazione culturale nel nostro atteggiamento nei confronti del lavoro di squadra e della condivisione delle informazioni, e questo progetto ci ha aiutati in questo senso", racconta Sahar Abdel-Megeed Saleh, assistente del progetto.

Questa particolare iniziativa di gemellaggio ha aiutato l'*Egyptian Tourism Authority* ad ammodernare le sue strutture e i suoi sistemi gestionali e a sviluppare una strategia di marketing a tutto tondo. "Il piano che abbiamo sviluppato aiuterà l'Egitto a fare leva sui suoi punti di forza e a sviluppare nuove nicchie", afferma Elisabeth Woschnogg, esperta austriaca.

L'UE e l'Egitto cooperano a progetti di gemellaggio simili in altre aree, come la sicurezza stradale, ferroviaria e marittima, le telecomunicazioni, il sistema postale, gli investimenti stranieri diretti, le questioni ambientali e la sicurezza e la salute dei lavoratori.